



REDFEST: I GIOVANI CREATIVI DEL QUADRANTE EST DI ROMA

IERI SERA, ALL'EVENTO CONCLUSIVO DI PREMIAZIONE, HA VINTO LA CREATIVITÀ DELLE NUOVE GENERAZIONI. VI PRESENTIAMO I PROGETTI DEI VINCITORI UNDER 27 E IL LORO SGUARDO SU UN CONTESTO URBANO COMPLESSO, MA ANIMATO DA UNO SPICCATO FERMENTO CREATIVO

Si è concluso con la festa di premiazione la prima edizione del **REDFest – Roma Est Digital Fest**, un progetto finanziato da **SIAE** con il bando *Sillumina – Copia privata per i giovani, per la cultura*, organizzato da **4 partners** che, ognuno con le proprie competenze, da anni sono impegnati sul territorio romano nel campo della comunicazione, della produzione e sperimentazione audiovisiva, della valorizzazione del patrimonio culturale e nell'applicazione delle tecnologie digitali in campo sociale: **DVI99**, **Mammanannapappacacca**, **Fondazione Mondo Digitale** e l'Associazione **ARtCHIVIO**.

Il festival si è rivolto ai ragazzi **tra i 18 e i 27 anni** secondo un *format* dinamico e inclusivo, che ha previsto una prima fase di formazione (nelle due sedi di **via del Mandrione** e **via del Quadraro**) con diverse personalità delle professioni creative, successivamente un diretto coinvolgimento nell'ideazione e produzione di contenuti inediti, infine la possibilità di sfidare se stessi partecipando a un *contest* finale per la vincita di un premio in denaro.

Tra gli obiettivi che si sono prefissi i vari organizzatori, *in primis* quello di **far emergere giovani talenti in un contesto urbano complesso**, da sempre fonte di ispirazione di scrittori, poeti e registi, ma dove troppo spesso sono mancate e mancano tutt'ora strutture adeguate e iniziative culturali volte a incentivare l'espressione creativa e la formazione delle nuove generazioni. Altro punto chiave del festival è stato quello di **attivare dinamiche di inclusione sociale mediante la creatività digitale**, coinvolgendo in maniera professionale gli stessi partecipanti, rendendoli protagonisti di un racconto corale o di più racconti. È stato così possibile narrare, attraverso *medium* differenti, il variopinto volto del quadrante Est della Capitale, senza cadere in un tono campanilistico, piuttosto con l'intento di analizzare dall'interno alcuni mutamenti in atto in una zona di Roma che, soprattutto negli ultimi anni, presenta non solo problematiche di marginalità sociale, ma anche un spiccato fermento creativo.

I **workshop gratuiti**, tenutesi da giugno a ottobre 2017 da vari professionisti del settore, sono stati divisi in specifiche categorie della creatività: **Videomaking** (Claudio Giovannesi, Daniele Maraniello, Luca Casolaro, Susanna Nicchiarelli, Alessandro Abate, Leonardo Birindelli) **Fotografia** (Adriano Cusi, Pippo Onorati e **Claudio Palmisano**), **Recitazione** (**Federico Palmieri**), **Tecnologie immersive** (**Chiara Passa**, Emanuele Tarducci), **Storytelling** (Cristian Ceresoli e Silvia Gallerano). La fase formativa è stata fondamentale per la realizzazione, sotto la guida dei docenti, di multidisciplinari prodotti artistici, con i quali partecipare al *contest* finale.

Sguardi e storie diverse, **cortometraggi**, **videoclip musicali**, **progetti fotografici** e **animazioni in 3D** che interpretano in modo originale la periferia di Roma Est. Progetti interessanti e innovati che hanno colpito la giuria o per l'originalità della proposta o per la competenza tecnica dimostrata nonostante la giovane età dei partecipanti.

La giuria ha premiato nella categoria "Video" il progetto **Polaroid** di **Giulia Papacci**, ambientato nel quartiere **Centocelle** e che ha come protagonista una ragazza annoiata dal lavoro e dalla *routine* quotidiana. La sua vita viene improvvisamente turbata dall'inspiegabile apparizione di alcune polaroid «*ritraenti luoghi sconosciuti quanto familiari*», come spiega l'ideatrice del progetto. Il ritrovamento casuale di queste immagini sconvolge la protagonista, ossessionata dal loro continuo comparire sia in luoghi reali che nel suo immaginario onirico. Un alone di mistero avvolge anche le strade del quartiere che percorre ogni giorno e Centocelle diventa quasi surreale.



Nella categoria "Fotografia" si è aggiudicato il primo premio **Gianluca Brezzi** con **Ricordi nascosti**, una serie di ritratti fotografici che ritraggono i volti degli abitanti di Roma est, «**gente di periferia**» ma dalle storie di una quotidiana straordinarietà. Attraverso le espressioni e l'intensità degli sguardi si possono quasi ascoltare i loro racconti di vita. Come spiega l'autore, attraverso questi volti si narra una «*Roma scomparsa, tra campi coltivati, giochi in strada, mercati e personaggi bizzarri*», come Libero che posa nascondendo un sorriso dietro la folta barba bianca.



La giuria ha premiato nella categoria “Tecnologie immersive” **ArQuadraro** di **Andrea Cudia** e **Stefano Sandonà**, un videogioco che verte sulla realizzazione di un *app* in Realtà Aumentata. Un progetto di modellazione 3D ancora in fase sperimentale, realizzato con un kit di sviluppo di Google per AR, chiamato ARCore, il quale traccia i movimenti utilizzando la fotocamera del telefono che identifica punti interessanti, denominati “funzionali”. Come spiegano gli ideatori, *«il gioco è in prima persona, così da potersi immedesimare nella parte di “salvatore” della propria dimensione»* di fronte a un'ondata infinita di nemici. Interessante il richiamo alle opere di street art del Quadraro, riconoscibili dall'ambientazione del videogioco nello scenografico tunnel che collega via dei Lentuli con via Decio Mure, da un lato arricchito dai fantastici personaggi realizzati da **Gio Pistone**, dall'altro lato dal personaggio mostruoso di **Mr. Thoms**, intitolato *Il RisucchiAttore*, entrambi realizzati all'interno del progetto MURO.



Il pubblico dei social ha invece premiato il progetto fotografico di **Marianna Pretrucci** *È andata via la luce e tutti hanno visto, per la prima volta le stelle in questa terra di fuochi*, titolo ispirato da una frase della canzone *Stelle Marine* di Le Luci della Centrale Elettrica. Come racconta l'autrice degli scatti, il progetto ha origine «da un sentimento di malinconia, angoscia e abbandono, rimpianto e pietà nei confronti di un'area di Roma fortemente degradata e ignorata»: **via Tiburtina** - quella del Dubai Café in fase di costruzione e dei suoi saloni di slot e roulette, sale bingo e di un'ala dedicata alle scommesse sportive - l'**ex fabbrica di penicillina LEO Roma**, definita da Alexander Fleming «uno degli stabilimenti più all'avanguardia d'Europa» e il parco giochi di **San Basilio**, deturpato da un'infinità di immondizia. Continua Marianna: «È andata via la luce e tutti hanno visto perché una considerevole parte di noi la attraversa quotidianamente e guarda, ma passa e non si cura», mentre i nostri occhi dovrebbero volgersi verso questa «terra di fuochi, una terra che arde dal desiderio di essere risanata e purificata». Le immagini colpiscono per l'effetto di straniamento della modella e per l'accesa cromia delle immagini, volutamente accentuata in post-produzione, quasi a voler creare un effetto di *shock* nell'osservatore, che a fatica riesce a riconoscere Roma in queste fotografie.



Gli altri progetti presentati dai partecipanti under 27 sono visibili sulla pagina Facebook del **REDFest**. **Leonardo Birindelli**, capogruppo del festival e responsabile per DVI99, ieri sera ha espresso l'intenzione e la voglia di continuare con nuove attività culturali, auspicando una seconda edizione dell'iniziativa, perché Roma Est ha bisogno di essere raccontata soprattutto attraverso gli occhi dei talenti delle nuove generazioni.

